

Calcio

Gli azzurri campioni del mondo in Spagna di scena oggi all'Olimpico (TV: ore 20,25)

Italia-Svizzera per continuare la festa

Accordo raggiunto tra Leghe e Assocalciatori: sciopero scongiurato

Una commissione studierà la questione, ma fin d'ora il calciatore che resterà disoccupato avrà diritto al minimo di stipendio

ROMA — Accordo raggiunto — dopo una seduta fiume della durata di ben due ore e mezzo, — tra Leghe e Associazione calciatori che ha scongiurato lo sciopero della serie A, proclamato per domenica prossima. In pratica — senza voler affidarsi agli eufemismi — si è trattato dell'accoglimento delle richieste dell'AIC, mentre il «governo» del calcio ne è uscito — dal canto suo — con dignità e grande senso di responsabilità. Il che non è poco se si considerano gli aut-aut di Sibilla, Anconetani, Mantovani ed altri, che andavano in direzione di una linea fissa, di scontro aperto con l'AIC. Riassumendo le posizioni, evinceva che il sindacato chiedeva che in regola di fatto, cioè con il contratto con la società, il calciatore deve essere retribuito al minimo di stipendio sino a quando non trova un'altra sistemazione presso una nuova società. Se la società non vuole retribuire il calciatore deve rinunciare però all'indennizzo da parte della nuova società che assumerà il calciatore stesso.

Le Lighe viceversa, dopo aver sancito una linea di netta chiusura nella riunione del 7 ottobre scorso, avevano accettato il principio della retribuzione al minimo, dopo la scadenza del contratto, con una ulteriore formula. E cioè: «Quando il contratto si conclude, la società non deve retribuire il calciatore. Sarà la società che assumerà il calciatore a pagargli, al minimo di stipendio, il periodo di disoccupazione (o cassa integrazione) che si voglia e tratterà poi la somma sull'indennizzo da versare alla vecchia società».

Troppo macroscopico il rischio di questa formula governativa per poter passare inosservato. La retribuzione al minimo avrebbe finito per essere il tutto, mentre la nuova, an nuova, società avrebbe congelato la retribuzione del periodo di cassa integrazione nell'ingaggio, e quindi il giocatore avrebbe in pratica perduto questo minimo di stipendio mutu-



● Campana stringe soddisfatto e sorridente la mano al presidente della Federcalcio Sordillo

rat. L'accordo raggiunto ierà sarà ora stabilito che fino al 31 marzo dell'anno prossimo una commissione composta da tre membri delle Lighe (A, B, C e C2), esaminerà la questione. Si potrebbe arrivare anche all'abolizione dell'indennizzo e quindi al minimo di stipendio, fissato dalla legge 91. Se non si dovesse addossare ad una formula soddisfacente per entrambe le parti, la stagione 1982-84 sarebbe di transizione, con riconoscimento del minimo di stipendio a carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo. Si potrebbe anche stabilire una formula che l'azzurro sia sempre non meno estensiva alla TV, non si contenterebbe, pur condividendo senza riserve le finalità par-

ticolari che si son volute attribuire ai match, di ingaggiare di appaltatori di partecipare al campionato, in modo da protagonisti alla festa, ma chiederebbero pure di vedere buon calcio marginali da molti gol e tanti episodi belli. Quel buon calcio che i campioni del mondo, qualunque siano i loro calcoli e le loro esigenze di campionato, devono sentirsi in dovere di dare. L'avversario del match è, infine, l'esperienza di un'esperienza, tra l'altro, in formazione largamente sperimentata essendo intenzionale il suo attuale allenatore, Paul Wolfersberg, stimatissimo architetto con studio nel presso di Lucerna, a rivotato la Svizzera e ospitato la nazionale italiana nel 1981.

La partita prima dell'imbarco per la Spagna. Forte buon allora, dovrebbe essere stasera, indicatissima «partner» per quella che vuol essere una gran serata di gala per gli azzurri.

La partita avviamente in ottima atmosfera, e al di là dell'atmosfera festaiola in cui è stata programmata, potrà al massimo servire a Bearzot per qualche utile indicazione in vista del primo incontro «ufficiale» delle qualificazioni al campionato europeo di Francia, atteso agli azzurri il 15 novembre prossimo a San Siro.

Si capisce comunque che l'appassionato pubblico romano, e quell'altro sicuramente non meno entusiasta alla TV, non si contenterebbe, pur condividendo senza riserve le finalità par-

ticolari che si son volute attribuire ai match, di ingaggiare di appaltatori di partecipare da protagonisti alla festa, ma chiederebbero pure di vedere buon calcio marginali da molti gol e tanti episodi belli. Quel buon calcio che i campioni del mondo, qualunque siano i loro calcoli e le loro esigenze di campionato, devono sentirsi in dovere di dare. L'avversario del match è, infine, l'esperienza di un'esperienza, tra l'altro, in formazione largamente sperimentata essendo intenzionale il suo attuale allenatore, Paul Wolfersberg, stimatissimo architetto con studio nel presso di Lucerna, a rivotato la Svizzera e ospitato la nazionale italiana nel 1981.

La partita prima dell'imbarco per la Spagna. Forte buon allora, dovrebbe essere stasera, indicatissima «partner» per quella che vuol essere una gran serata di gala per gli azzurri.

La partita avviamente in ottima atmosfera, e al di là dell'atmosfera festaiola in cui è stata programmata, potrà al massimo servire a Bearzot per qualche utile indicazione in vista del primo incontro «ufficiale» delle qualificazioni al campionato europeo di Francia, atteso agli azzurri il 15 novembre prossimo a San Siro.

Si capisce comunque che l'appassionato pubblico romano, e quell'altro sicuramente non meno entusiasta alla TV, non si contenterebbe, pur condividendo senza riserve le finalità par-

ticolari che si son volute attribuire ai match, di ingaggiare di appaltatori di partecipare da protagonisti alla festa, ma chiederebbero pure di vedere buon calcio marginali da molti gol e tanti episodi belli. Quel buon calcio che i campioni del mondo, qualunque siano i loro calcoli e le loro esigenze di campionato, devono sentirsi in dovere di dare. L'avversario del match è, infine, l'esperienza di un'esperienza, tra l'altro, in formazione largamente sperimentata essendo intenzionale il suo attuale allenatore, Paul Wolfersberg, stimatissimo architetto con studio nel presso di Lucerna, a rivotato la Svizzera e ospitato la nazionale italiana nel 1981.

La partita prima dell'imbarco per la Spagna. Forte buon allora, dovrebbe essere stasera, indicatissima «partner» per quella che vuol essere una gran serata di gala per gli azzurri.

La partita avviamente in ottima atmosfera, e al di là dell'atmosfera festaiola in cui è stata programmata, potrà al massimo servire a Bearzot per qualche utile indicazione in vista del primo incontro «ufficiale» delle qualificazioni al campionato europeo di Francia, atteso agli azzurri il 15 novembre prossimo a San Siro.

Si capisce comunque che l'appassionato pubblico romano, e quell'altro sicuramente non meno entusiasta alla TV, non si contenterebbe, pur condividendo senza riserve le finalità par-

ticolari che si son volute attribuire ai match, di ingaggiare di appaltatori di partecipare da protagonisti alla festa, ma chiederebbero pure di vedere buon calcio marginali da molti gol e tanti episodi belli. Quel buon calcio che i campioni del mondo, qualunque siano i loro calcoli e le loro esigenze di campionato, devono sentirsi in dovere di dare. L'avversario del match è, infine, l'esperienza di un'esperienza, tra l'altro, in formazione largamente sperimentata essendo intenzionale il suo attuale allenatore, Paul Wolfersberg, stimatissimo architetto con studio nel presso di Lucerna, a rivotato la Svizzera e ospitato la nazionale italiana nel 1981.

La partita prima dell'imbarco per la Spagna. Forte buon allora, dovrebbe essere stasera, indicatissima «partner» per quella che vuol essere una gran serata di gala per gli azzurri.

La partita avviamente in ottima atmosfera, e al di là dell'atmosfera festaiola in cui è stata programmata, potrà al massimo servire a Bearzot per qualche utile indicazione in vista del primo incontro «ufficiale» delle qualificazioni al campionato europeo di Francia, atteso agli azzurri il 15 novembre prossimo a San Siro.

Si capisce comunque che l'appassionato pubblico romano, e quell'altro sicuramente non meno entusiasta alla TV, non si contenterebbe, pur condividendo senza riserve le finalità par-



● COLLOVATI, SCIREA, ANTOGNONI e ROSSI al lavoro, dopo i festeggiamenti e le onorificenze di lunedì

La partita in TV anche a Roma

La partita Italia-Svizzera sarà telegiornata in diretta (ore 20,30 reti due) anche nella zona di Roma e del Lazio. La decisione è stata presa ieri mattina dal presidente della Federazione Sordillo, su richiesta del presidente della RAI, Zavoli, nel corso della presentazione di «Super Mundial», cortometraggio curato da Beppe Bertini e Gianfranco De Laurentiis con le immagini girate da Giovanni Belloni, Franco Gullotta e Ennio Sperandio, per il montaggio elettronico di Antonio Fanciulla.

Cortometraggio che propone immagini dei 40 giorni della nazionale in Spagna, da Vigo e da Barcellona fino alla conclusione di Madrid e da cui sarà trasmesso prossimamente dal TG2 nella rubrica del giovedì «Sportset». Alla presentazione del cortometraggio saranno presenti tutti i reduci dall'avventura spagnola.

Bruno Panzera

Così in campo	
ITALIA	SVIZZERA
1) Zoff	Burgener
6) Gentile	Luedi
4) Cabrini	H. Hermann
11) Marini	Egli
5) Collovati	Geiger
7) Scirea	Wehrli
16) Coiti	Favre
14) Tardelli	Decastel
20) Rossi	Suiser
9) Antonioni	Ponte
19) Graziani	Elsener

ARBITRO: Cefalo. Disponibile dell'Italia: 12) Bordoni, 3) Bergomi, 15) Causio, 18) Altobelli, 2) F. Baresi, 8) Vierchowod, 10) Dossena, 17) Massaro, 11) Selvaggi, 22) Galli. A disposizione della Svizzera: 12) Bebirig, 13) Weber, 14) Albon, 15) Maisen, 16) Braschler. La partita sarà telegiornata in diretta alle 20,25 sulla rete 2.

Bearzot pretende dagli azzurri una gara da campioni del mondo

«Dobbiamo regalare agli sportivi una bella serata di calcio»

Giocherà inizialmente la squadra tipo, poi sarà una festa per tutti gli altri giocatori

ROMA — Dopo le feste e le medaglie, le cene e le onorificenze, per gli azzurri campioni del mondo è di nuovo tempo di calcio. Nell'albergo periferia della nazionale, s'è tornata a respirare l'aria del giorno prima della partita. L'elegante sala ufficiale è stata ripulita dall'armadio, per dar posto alla tuta e alle scarpe da ginnastica. Nella hall, nei salotti del megalbergo il campionato con i suoi risvolti ha tenuto banco.

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà fare il Verona? E l'Inter? E Roma e Torino? Insomma un check-up approfondito, in quale gara e a quale tempo si è messo in moto?

Indubbiamente per l'AIC fondamentale era il riconoscimento del minimo di stipendio, con riconoscimento del minimo di carico della società di appartenenza del giocatore e dello stesso indennizzo.

Campana ha concluso con parole d'ordine: «Regalare, regalare, regalare».

Chi vincerà lo scudetto? Ma questa Fiorentina cosa ha? Cosa potrà